

A Mosca «fiducia» del Parlamento dopo il duro scontro con l'esecutivo Eltsin (irreperibile) respinge le dimissioni dei ministri. Khasbulatov: «Li ho salvati io»

Pasticcio di risoluzioni: non è abrogato il documento che ha scatenato la crisi Convive con la dichiarazione che restituisce al presidente i poteri speciali per il '92

Camdessus: sì agli aiuti L'Europa presta i soldi alle Repubbliche della Csi per pagare le quote Fmi

Via libera alla terapia shock di Gaidar

Torna in sella il governo russo dopo il voto del Congresso

Come non detto: il governo russo ha ritirato le dimissioni, peraltro respinte da Eltsin dopo che il congresso ha ribaltato le decisioni di sabato scorso. Ma c'è stato un pasticcio incredibile: approvata una «Dichiarazione» che riporta in vigore la scadenza di dicembre per la nomina del nuovo governo ma che ha mantenuto anche il contestato termine dei tre mesi. Khasbulatov: «Salvo io il governo...»



Il presidente russo Boris Eltsin con Ruslan Khasbulatov

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SERGIO SERGI

MOSCA. «Ho salvato io il governo, con i miei stratagemmi...». S'è preso la gloria Ruslan Khasbulatov, il discusso presidente del parlamento russo, quando è stato chiaro con un voto (578 a favore, 203 contrari e 64 astenuti) che tra l'esecutivo e il congresso era stato firmato un armistizio dopo tre giorni di battaglie dentro e fuori l'aula del palazzo del Cremlino. Così il governo ha ritirato le dimissioni, il presidente Eltsin, rimasto chiuso nei suoi inaccessibili uffici, le ha respinte comunicandole per telefono al suo vice più diletto, l'economista Egor Gaidar, il quale in quaranta minuti di riunione del Gabinetto ministeriale, dopo aver «accettato» dalla tribuna il contenuto del documento, ha «dato istruzioni

ai ministri per accelerare la preparazione dei materiali al fine di elaborare la strategia della rinascita economica della Russia». Insomma, signori, abbiamo scherzato. Il mondo «occidentale» può dichiararsi rasserenato, il Dipartimento di Stato americano può dare il via a nuovi aiuti in alimentari e medicinali e Gorbaciov, dal Giappone, può felicitarsi per la vittoria di Eltsin. Troppo rumore per nulla? A questo punto, sembra proprio di sì: le riforme di Eltsin non sono più in pericolo. La parentesi, per adesso, può essere chiusa. Il congresso, descritto da tutti come un covo di pericolosi sovversivi di destra, di cechini della democrazia («E' la fonte dei pericoli», ha messo in guardia l'«Izvestija» nell'articolo di fondo), è ritornato sui suoi passi e ieri pomeriggio ha approvato definitivamente una «Dichiarazione» con la quale è stata salvata la «linea della riforma economica» ed è stato assicurato il sostegno agli atti del presidente, del parlamento e del governo «diretti alle trasformazioni di fondo dell'economia». Il direttore del Fondo monetario, in tal modo, non sarà costretto

ad avertire i propri piani. Il congresso ha «scapito» i segnali d'oltre frontiera e «percepito», si ritiene, anche certe sollecitazioni provenienti dall'interno che si sono manifestate con clamore nel gesto delle dimissioni del governo, nella plateale uscita dall'aula di tutti i ministri quando sabato scorso venne approvata una risoluzione che obbligava Eltsin a presentare entro il mese di luglio una legge sull'esecutivo.

Ma come è potuto accadere? In effetti, è successo qualcosa di molto curioso, per non usare altre espressioni, nella non seduta dei lavori del congresso (prolungati sino a sabato prossimo). I deputati hanno, infatti, approvato il nuovo documento sul «sostegno alla riforma» che sostiene la «necessità di garantire il varo della legge sul Consiglio dei ministri perché entri in vigore in conformità alla risoluzione del 5° congresso». In altre parole: pieno ripristino dei tempi di scadenza dei poteri speciali di Eltsin, sino al primo dicembre di quest'anno, come appunto deciso dal precedente congresso dei deputati nell'ottobre del 1991. Un dietro-front totale rispetto al voto di sabato scorso che concesse ad Eltsin tassativamente tre mesi per presentare la struttura e il volto del nuovo governo, premier compreso. Khasbulatov, come detto, s'è attribuito il merito del compromesso, della «conciliazione» con l'esecutivo da parte del potere legislativo, da lui tenacemente difeso in questi giorni contro le pretese dei «razzisti» di Eltsin. Un Khasbulatov, peraltro, in piena bufera dopo l'accusa di «wormicati» lanciata nei confronti di Gaidar (ma ieri ha detto di essere pronto a incontrarsi con lui) e degli altri ministri in preda allo «smarrimento». Ma pur sempre furbo. Infatti è riuscito a far inserire nella «Dichiarazione» un emendamento in cui si ribadisce la necessità di far «attuare» la risoluzione approvata sabato. Come sarebbe? Non c'è da chiederlo. Sarebbe, e basta.

Perché, ha poi spiegato, quella risoluzione non è mai stata cancellata. E allora?

L'ingrigo pirandelliano si può spiegare solo con ragioni politiche. L'opposizione, dopo i primi colpi contro il governo, non se la sarebbe sentita di procedere ulteriormente di fronte al ricatto del taglio dei finanziamenti internazionali, argomento prontamente gettato sul campo da Gaidar insieme alla lettera di dimissioni, mentre la nutrita schiera di deputati oscillanti e incerti ha scelto alla fine il documento di compromesso, una sorta di «sostegno morale» all'esecutivo e al presidente, come ha detto Khasbulatov, e soprattutto una riconferma «dinanzi al mondo» della fedeltà della Russia alle riforme. Risultato: uno dei leader dell'opposizione, il deputato Isakov, s'è arreso dichiarando «l'incapacità» della coalizione a tagliare la strada al governo e uno dei vicepremier, Alexander Sciokin, ha detto che sono venute a cadere le ragioni delle dimissioni. Ribaltata del tutto la decisione di tre giorni fa, ha trionfato il parlamento, ha trionfato il governo, ha trionfato Eltsin. Ma è ancora lunga la strada dello Stato di diritto.

ROMA. Il compromesso moscovita restituisce quei margini di manovra che sembravano improvvisamente essersi volatilizzati in questi giorni. Ora che Eltsin ha avuto la fiducia del parlamento, il «pacchetto» dei 24 miliardi di dollari dell'ovest potrà riprendere la sua strada. Nel G7 restano sempre dubbi sulla capacità del governo russo di tenere economia e società sotto controllo, ma ai ministri finanziari dei sette paesi industrializzati che si incontreranno la prossima settimana a Washington non resterà che apporre la firma ad una decisione che ora appare impossibile sospendere. I membri europei del G7 - secondo i fonti giapponesi - hanno perfino deciso di porre mano al portafoglio per dare a Eltsin la valuta necessaria per pagare la quota di ingresso a pieno titolo nel Fondo monetario internazionale: 950 milioni di dollari. In tutto, la Russia deve versare 3,8 miliardi di dollari, di cui il 75% in rubli.

Nel quartier generale di Washington, il comitato esecutivo del Fmi si è pronunciato proprio ieri per l'ingresso delle 14 repubbliche. L'ultima parola spetta formalmente a governatori del Fondo monetario che voteranno il 27 aprile. Per l'Azerbaijan la pratica è rinviata di qualche tempo.

Il Fondo monetario non ritiene che il G7 possa tornare indietro rispetto agli impegni presi con Mosca e le altre capitali dell'ex impero russo. Il direttore generale Michel Camdessus ha detto che «le repubbliche hanno intrapreso passi notevoli sulla via delle riforme in particolare per la liberalizzazione dei prezzi e le commi giudicarie della transizione al mercato. Per quanto riguarda il «pacchetto dell'ovest», Camdessus ritiene che «tempestive e adeguate forme di assistenza esterna, nei termini appropriati, forniranno un importante contributo».

Le repubbliche Csi entreranno automaticamente anche nella Banca Mondiale: la quota della Russia sarà del 58,1% e dell'Ucraina del 14,1%. Complessivamente la quota Csi è calcolata in 9,3 miliardi di dollari. La Banca Mondiale è ottimista sulla crescita dei paesi in via di sviluppo, ma pessimista sul futuro dell'Est. Nel suo rapporto annuale, sostiene che i paesi della Csi riprenderanno a crescere solo nella seconda metà del decennio.

Sponsor dell'iniziativa uno dei colossi nel campo dei dolci Usa

«Più cioccolata per combattere la carie» È l'ultima trovata dei dentisti Usa

Una fabbrica di dolci finanzia una Newsletter per dentisti in cui si spiega «scientificamente» come caramelle e cioccolato aiutano la prevenzione della carie. L'industria del tabacco finanzia una nuova campagna a tappeto contro il fumo tra gli adolescenti. La più famosa impresa di disinfestazione finanzia lo zoo degli insetti. Quando l'immagine si coniuga agli affari nessuno batte gli Usa in faccia tosta.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SIEGMUND GINZBERG

NEW YORK. «Il vecchio adagio dice che una mela al giorno leva il medico di torno. Ma diversi studi recenti indicano che un pezzetto di cioccolato al giorno può tenere sotto controllo la placca batterica, il principale agente della carie». Così uno degli ultimi numeri di «Dental News», periodico regolarmente inviato da un paio di anni a questa parte ai dentisti Usa dal Princeton Dental Resource Center, con informazioni che in teoria i dentisti dovrebbero trasmettere ai loro clienti.

Il piccolo particolare di cui non tutti i dentisti, tanto meno i loro clienti, sono a conoscenza è che la sedicente newsletter scientifica è finanziata dalla M&M Mars, uno dei giganti Usa nel campo dei dolci, delle



«forzatura» delle loro teorie, se non altro perché nel cioccolato ogni eventuale effetto positivo del cacao viene ovviamente «eliminato» dalla presenza dello zucchero.

La storia, letta sul «New York Times» di ieri, è meno sorprendente di quel che possa sembrare a prima vista. Tanto per restare in campo alimentare, la Werigley, uno dei maggiori produttori mondiali di chewing-gum, ha finanziato studi da cui risulterebbe che la masticazione, incrementando la produzione di saliva, laverebbe le gengive. Appena il giorno prima, in metro, ci aveva colpito un annuncio su un numero di telefono «verde» da chiamare per consigli su come scacciare il fumo tra i minorenni. «L'età dello sviluppo non c'è la migliore per fumare», il titolo. Guarda un po', a New York non riescono a convincere i bambini a non drogarsi, si stima che siano 100-120.000 i ragazzi e le ragazze sotto i 16 anni implicati nel traffico e nel consumo del micidiale «crack» derivato sinteticamente dalla cocaina e questi si preoccupano di fare una campagna per convincerli a lasciar perdere le sigarette ci eravamo detti. Poi

avevamo guardato meglio: lo sponsor principale è il Tobacco Institute, il dipartimento propaganda centrale della potentissima industria del tabacco. Cosa non si fa per l'immagine. Una campagna a tappeto per scoraggiare i giovani, per quanto improbabile e strana, vale bene la spesa per i Big delle sigarette alle prese con l'accusa di essere un'industria della morte, responsabile di un numero di decessi per cancro incomparabilmente superiore a quelli per droga. Gli pulisce a buon mercato «cavità» e «cariati».

La faccia tosta in questo campo negli Usa non conosce limiti. Qui, se ritenessimo di avere un tomatocento economico in termini di immagine pubblicitaria, gli eredi di Hitler sponsorizzerebbero il Centro di Simon Wiesenthal per la caccia ai criminali nazisti... Il più grande e attrezzato Zoo per insetti presso il National Museum of Natural History di Washington è intitolato a Otto Orkin, in onore del fondatore della Orkin Pest Control, la più grossa organizzazione di «Extremators» di termidi, formiche e ratti del Paese, che ne ha finanziato la costosissima ristrutturazione.

Per evitare ai bimbi la sindrome di morte improvvisa

Proni contro il soffocamento? Macchè, meglio dormire supino

Dagli Usa mini-rivoluzione in pediatria: i neonati non devono dormire proni, ma a pancia all'aria o di fianco. L'America Academy of pediatrics mette in relazione la posizione del sonno con la Sids, la sindrome da morte improvvisa, che ogni anno uccide negli Usa 7 mila bebè. Ma è difficile seguire l'autorevole consiglio: anche i neonati si muovono durante il sonno e decidono la posizione preferita.

CINZIA ROMANO

ROMA. Meglio far dormire il neonato a pancia sotto per «evitare il rischio» che un rigurgito di latte possa soffocarlo? Errore. Meglio far la nanna a pancia all'aria o su un fianco. L'American Academy of pediatrics è infatti convinta che dormire a pancia in sotto sia rischioso per i bebè. Aggiungere l'Accademia mette la posizione, finora sempre consigliata, in relazione con la Sids, la sindrome di morte improvvisa che uccide ogni anno migliaia di bambini nel primo anno di vita. In un documento diffuso ieri a Washington, si ribadisce un collogamento molto probabile tra posizione a pancia sotto e Sids. Anche il direttore dell'Istituto nazionale per la salute del bambino (National Institute of child health), Duane Alexander, si dichiara d'accordo con le tesi dell'Accademia. E come prova, cita l'esperienza di altri paesi: «In Australia, Nuova Zelanda, Gran Bretagna, cambiando la posizione in cui il bambino dorme, le morti per Sids sono calate del 50%».

La posizione in cui non è il solo fattore sul banco degli imputati. Tra le altre possibili cause, gli esperti indicano la presenza del cuscino che rischia di soffocare il bambino, alcuni sistemi di riscaldamento della casa, ed anche una madre fumatrice. Ma certo, ancora poco si sa su questa misteriosa morte che ogni anno, solo negli Stati Uniti, uccide oltre settanta neonati. Ci si muove sul terreno delle supposizioni, ipotesi, statistiche senza rius-

scire ad ottenere verifiche attendibili.

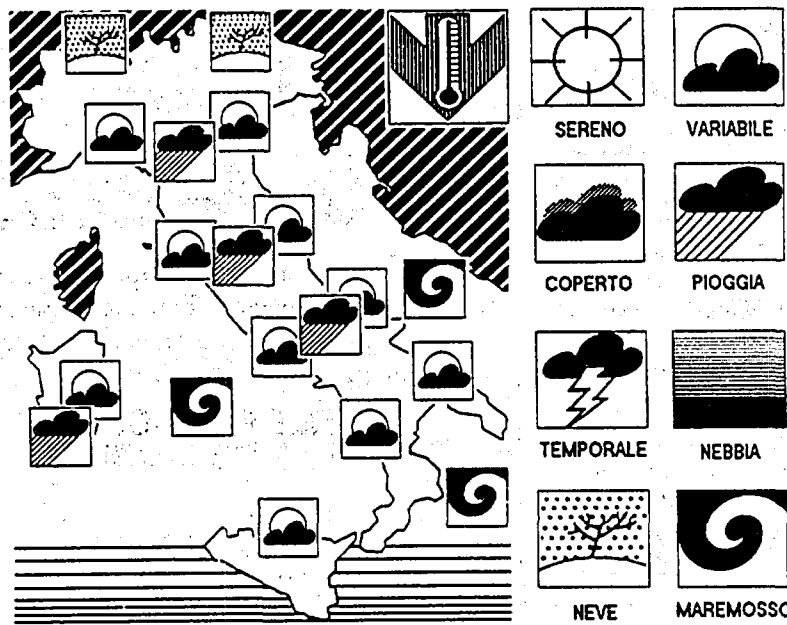
Anche quest'ultimo consiglio sulla posizione della nanna difficilmente riuscirà ad avere un riscontro scientificamente accettabile. È probabile, se non addirittura certo, che la mini-rivoluzione sulla nanna aumenterà l'angoscia dei neogenitori, alle prese con neonati restii a dormire a pancia all'aria o di fianco. Perché: è poco da fare: in barba ai consigli dei pediatri, i neonati comano come vogliono. L'ipotesi mette in culla in mille modi, ma poi, anche se hanno pochissimi ore di vita, cambiano posizione. E come gli ardui pediatri dondoli dormire come preferiscono. Se non riescono a «cambiare» da soli sono strillanti piangono disperati finché la madre o il padre li sistema diversamente nel lettino. E poi, come la mettiamo con il possibile rigurgito di latte? Se il piccolo è prono non rischia di soffocare per la poppata mal digerita?

«Sia la morte in culla che il soffocamento per rigurgito sono eventi per fortuna rarissimi», spiega con tono rassicurante il professor Vincenzo l'edicino, pediatra - che non devono im-

pensierire i genitori. La morte per rigurgito poi, non è causata certo dalla posizione in cui si dorme, ma da un problema del neonato, al quale non si chiude, come invecchi dovrebbe, l'epiglottide. Poi, è davvero impossibile pensare di costringere un neonato a dormire come decidiamo noi adulti. Lo puoi sdraiare come vuoi, tanto poi il piccolo cambia posizione durante il sonno. Allora nessun rassicurante consiglio per una nanna senza rischio? Uno solo. Non far dormire il bambino con il cuscino. E naturalmente proteggerlo dal rischio delle cadute. Perché appimio in barba agli autorevoli consigli dell'American Academy of pediatrics e del National Institute of child, il bebè continuerà a girarsi e a scostazzare per il lettino.

Alla fine si affaccia malizioso il dubbio. Non sarà un vizio dei pediatri: americani «lanciar mode e vademecum come addeverare i figli, per poi dire che è tutto sbagliato, tutto da rifare? Pesa ancora su intere generazioni di genitori il c'amarosia dietro front di Benjamin Spook, che aveva predicato pentodesone poi, i valori dell'educazione antiautoritaria.

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: la nostra penisola è interressata da una perturbazione proveniente dall'Europa nord occidentale e diretta verso le regioni balcaniche. La perturbazione si trova oggi sulle regioni settentrionali e su quelle centrali; al suo seguito affluisce aria fredda e instabile di origine continentale. L'anticiclone atlantico sembra voler estendere la sua influenza verso l'Europa centrale e verso l'Italia tanto che nella giornata di Pasqua potrebbe influenzare favorevolmente il tempo su molte regioni italiane.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni dell'Italia settentrionale e su quelle dell'Italia centrale il cielo generalmente nuvoloso con precipitazioni sparse a carattere intermittente e con possibilità di temporali locali. Nevicate sui rilievi alpini al di sopra dei 1500 metri. Per quanto riguarda le regioni meridionali alternanza di annuvolamenti e schiarite. In diminuzione la temperatura specie sulle regioni dell'Italia settentrionale e su quelle dell'Italia centrale.

VENTI: moderati o forti provenienti dai quadranti sud occidentali ma tendenti a ruotare verso quelli nord occidentali ad iniziare dalle regioni settentrionali.

MARI: tutti mossi e in particolare i bacini occidentali.

DOMANI: tendenza a temporaneo e parziale miglioramento ad iniziare dalle Alpi occidentali, Piemonte, Lombardia e Liguria. Durante il corso della giornata tale miglioramento si estenderà alle altre regioni dell'Italia settentrionale e successivamente a quelle dell'Italia centrale ad iniziare dalla fascia tirrenica. Sulle altre regioni italiane cielo generalmente nuvoloso con piovacchi sparsi.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolezano	1	18	L'Aquila	2	15
Verona	4	18	Roma Urbe	10	20
Trieste	9	18	Roma Fiumic.	12	18
Venezia	7	15	Campobasso	6	14
Milano	4	18	Barì	6	17
Torino	5	17	Napoli	8	17
Cuneo	4	13	Potenza	5	11
Genova	9	16	S. M. Leuca	12	16
Bologna	7	18	Roggio C.	7	20
Firenze	7	20	Messina	12	19
Pisa	7	18	Palermo	12	17
Ancona	11	15	Catania	6	21
Perugia	7	16	Alghero	6	16
Poscara	6	16	Cagliari	9	20

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	3	9	Londra	4	7
Atene	9	18	Madrid	8	24
Berlino	4	15	Mosca	4	12
Bruxelles	6	10	New York	2	14
Copenaghen	5	9	Parigi	8	10
Ginevra	4	10	Stoccolma	-3	4
Helsinki	1	8	Varsavia	3	12
Lisbona	11	21	Vienna	8	15

ItaliaRadio
Programmi

Ore 8.30 **Direzione Rai: Piccoli equivoci.** Interviste a Gianni De Michelis e Giorgio Ruffolo.

Ore 8.45 **C.N. democristiano: la balena si arena.** Le opinioni di Arnaldo Forlani e Antonio Gava.

Ore 9.10 **«Il castigo» di Gheddafi.** Da New York Antonio Di Bella (Tg3).

Ore 9.30 **Governo prossimo venturo: chiari «Segni» di cambiamento.** In studio Ferdinando Adornato (Espresso) e Toni Muzi Falconi.

Ore 10.10 **Fisco: l'anti Robin Hood.** In studio Giorgio Benvenuto seg. gen. ministero delle Finanze e Vincenzo Viscomi min. delle Finanze gov. Ombra.

Ore 11.10 **Viaggio nel pianeta «Legs».** Con Luigi Manconi e Bruno Ambrosi.

Ore 11.30 **«Estori e risarciti» l'antiracket vincesse.** Con Daniele Panatieri e Tano Grassi.

Ore 11.45 **Israele verso le elezioni.** L'opinione di Janiki Cingoli.

Ore 12.30 **Consumando.** Quotidiano di autodiagnosi degli utenti.

Ore 15.30 **Cinema. Napoli in 25 episodi.** In studio Toni Muzi Falconi.

Ore 16.15 **Il canto delle sirene: quale governo, quale opposizione?** Fido diretto. Tel. 06/6791412-6796538.

Ore 17.15 **«Il principe della risata».** Ricordo di Totò. In studio Vincenzo Mollica e Furio Scarpelli.

Ore 18.15 **Rockland.** La storia del rock: Frank Zappa.

Ore 19.30 **Sold out.**

Telefono 06/6791412 - 6796539.

L'Unità
Tariffe di abbonamento

Italia		
7 numeri	Annuaio	Semestrale
	L. 325.000	L. 165.000
6 numeri	L. 290.000	L. 146.000

Estero		
7 numeri	Annuaio	Semestrale
	L. 592.000	L. 298.000
6 numeri	L. 508.000	L. 255.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 29872007 intestato all'Unità SpA, via dei Taurini, 19 00185 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici propaganda delle Sezioni e Federazioni del Pds

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm.39 x 40)

- Commerciale fienale L. 400.000
- Commerciale festivo L. 515.000
- Finestrella 1° pagina fienale L. 3.300.000
- Finestrella 1° pagina festiva L. 4.500.000
- Manchette di testata L. 1.800.000
- Redazioni L. 700.000
- Finanz. Legali. Concess. Aste-Appalti Fienali L. 590.000 - Festiva L. 670.000
- A parola: Necrologio L. 4.500
- Partecip. Lutto L. 7.500
- Economici L. 2.200

Concessionarie per la pubblicità: SI/PA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/57531

S/PA, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/6331

Stampa in fac-simile: Teletampa Romana, Roma - via della Magliana 285. Nigi, Milano - via Cino da Pistoia, 10. Ses spa, Messina - via Taormina, 15/c.